

La Carta di Ginevra delle Nazioni Unite sull'Abitare Sostenibile

Garantire a tutti l'accesso ad abitazioni dignitose,
adeguate, economicamente accessibili e salubri





La **Carta di Ginevra delle Nazioni Unite** sull'Abitare Sostenibile è un documento non vincolante dal punto di vista giuridico, diretto a sostenere gli Stati membri nello sforzo di garantire a tutti l'accesso ad abitazioni dignitose, adeguate, economicamente accessibili e salubri.

La Carta di Ginevra delle Nazioni Unite sull'Abitare Sostenibile è stata approvata dalla Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite il 16 aprile 2015.
(E/ECE/1478/Rev.1)

La Carta è redatta nelle lingue inglese, francese e russa.

Una copia della Carta può essere scaricata all'indirizzo

<https://www.unece.org/housing/charter>

oppure scansionando il codice QR sottostante.



CAPITOLO 1.

Sfide per un
abitare sostenibile

Gli Stati membri della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite osservano che:

1. L'abitare sostenibile svolge un ruolo chiave nella qualità della vita umana. Il suo effetto positivo può essere incrementato mediante l'applicazione dei principi della tutela ambientale, dell'efficacia economica, della integrazione e partecipazione sociale, dell'adeguatezza culturale. Lo sviluppo di un'edilizia abitativa sostenibile nella regione ECE deve affrontare molteplici sfide derivanti principalmente dalla globalizzazione, dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti climatici e dalla crisi economica.
2. La fornitura, la gestione e la demolizione delle abitazioni hanno un impatto sull'ambiente; tali attività consumano risorse (terra, acqua, energia e materiali da costruzione) e producono, ad esempio, emissioni di gas serra. La riduzione di tale impatto richiede l'impegno di Governi e società civile, nonché l'azione dell'ECE e di altre organizzazioni internazionali. Realizzare una gestione efficace delle abitazioni, investire in ristrutturazioni su larga scala per migliorare la prestazione ambientale e sviluppare meccanismi di finanziamento per migliorare l'accesso alle abitazioni dovrebbero essere priorità politiche. Nella progettazione, si dovrebbe promuovere l'approccio del ciclo di vita come strumento per ridurre l'impatto di questo settore sull'ambiente.

3. Un ambiente urbano degradato, affetto da inquinamento atmosferico e acustico, da mancanza di spazi verdi e di possibilità di mobilità, presenta rischi per la salute. Le condizioni abitative hanno anche un effetto diretto sulla salute fisica e mentale della popolazione. Abitazioni ed ambienti interni inadeguati sono all'origine, o contribuiscono all'insorgere, di molte malattie e lesioni prevenibili come le affezioni respiratorie, del sistema nervoso e cardiovascolari, ed il cancro.
4. La crisi finanziaria ed economica del 2008 ha messo in rilievo il ruolo vitale svolto nell'economia da mercati immobiliari stabili e trasparenti. In conseguenza della crisi, alcuni Paesi hanno sperimentato allarmanti squilibri nei loro mercati immobiliari, con pignoramenti, senz'altro, un eccesso di stock abitativo ed una carenza di abitazioni a prezzi accessibili.
5. Le fasce di popolazione povere, svantaggiate e vulnerabili¹ possono essere prive di abitazioni economicamente accessibili ed adeguate, trovarsi di fronte ad alloggi insalubri ed insicuri, a barriere fisiche e/o alle connesse discriminazioni ed esclusioni. Coloro che vivono in insediamenti al di sotto degli standard e non regolamentari sono spesso privi di acqua, servizi igienici e servizi pubblici.

¹ La definizione di gruppi e persone vulnerabili varia da un Paese all'altro e può comprendere: giovani, anziani, famiglie numerose con bambini e famiglie a genitore unico, vittime di violenza domestica, persone con disabilità tra cui malattie mentali, handicap intellettivi o fisici, immigrati, rifugiati, comunità rom, ed altre minoranze.

6. In alcuni casi l'urbanizzazione ha portato ad una espansione dei centri abitati. Ciò ha avuto un effetto negativo sugli insediamenti esistenti ed ha ridotto la terra disponibile per altri usi. In altri casi, l'urbanizzazione è stata incontrollata, creando e facendo espandere insediamenti non regolamentari, i cui abitanti possono essere privi di sicurezza del possesso e di infrastrutture sociali e materiali.
7. Le catastrofi naturali come terremoti, inondazioni e frane, così come i disastri provocati dall'uomo, hanno causato danni su larga scala al settore abitativo in tutta la regione ECE e presentano delle serie sfide per i governi e la regione tutta. Le politiche e la pianificazione nazionali sono spesso inadeguate a prevenire e limitare i danni derivanti da catastrofi e situazioni di emergenza. Si dovrebbero fornire alle popolazioni colpite soluzioni abitative temporanee adeguate, se necessario, attraverso una assistenza internazionale ed umanitaria.
8. Il cambiamento climatico è diventato una realtà tangibile, con aumento delle temperature a livello mondiale, inondazioni, tempeste e frane, che hanno ripercussioni sulla vita e sui beni delle popolazioni e provocano perdite economiche e sociali. E' necessario che le abitazioni e gli insediamenti umani diventino capaci di resistere ad eventi meteorologici estremi, ivi compresi quelli provocati dai cambiamenti climatici.

CAPITOLO 2.

Finalità, Ambito di
applicazione e Principi

9. La Carta è un documento non vincolante dal punto di vista giuridico. Il suo obiettivo è sostenere gli Stati membri nello sforzo di garantire a tutti l'accesso ad abitazioni dignitose, adeguate, economicamente accessibili e salubri, con la dovuta attenzione alla riduzione dell'impatto del settore abitativo sull'ambiente.
10. La Carta si propone di migliorare la sostenibilità dell'abitare nella regione ECE attraverso politiche ed azioni efficaci a tutti i livelli, con il sostegno della cooperazione internazionale, al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile nella regione.
11. La Carta contribuisce alla realizzazione dei pertinenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile relativi a Città ed Insedimenti Umani² e all'attuazione del Documento Quadro UN HABITAT di Strategia Mondiale dell'Abitare³.
12. Nell'affrontare le sfide descritte nel Capitolo 1, i seguenti quattro principi e le logiche correlate costituiscono la base dell'abitare sostenibile:
 - a) Tutela dell'ambiente;
 - b) Efficacia economica;
 - c) Integrazione e partecipazione sociale;
 - d) Adeguatezza culturale.

² Introduzione alla proposta del Gruppo di Lavoro Aperto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del 19 luglio 2014.

All'indirizzo <https://sustainabledevelopment.un.org/focussdgs.html>

³ Si veda il documento HSP/GC/24/2/Add.6 e, per le relative decisioni, <http://mirror.unhabitat.org/list.asp?typeid=56&catid=744>



a) Tutela dell'ambiente

13. Le abitazioni dovrebbero essere progettate, costruite ed utilizzate in modo da ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente e promuovere la sostenibilità ambientale. Tale problematica dovrebbe essere affrontata mediante:
- i. Pratiche edilizie che contribuiscano a ridurre l'impronta di carbonio degli edifici in tutto il loro ciclo di vita, dalla progettazione, fornitura dei materiali, fabbricazione e costruzione, all'utilizzo, alla manutenzione, ristrutturazione e demolizione;
 - ii. Una migliore prestazione ambientale ed energetica delle abitazioni, che contribuisca a combattere la povertà energetica, a migliorare la qualità della vita e a ridurre i problemi di salute dei residenti;
 - iii. Insediamenti urbani resistenti che, laddove possibile, utilizzino energie rinnovabili e tengano conto in modo proattivo del cambiamento climatico;
 - iv. La ristrutturazione, nella maggiore misura possibile, delle abitazioni già esistenti, per un uso efficiente delle risorse;
 - v. Uno stock abitativo resistente ai rischi naturali e prodotti dall'uomo, migliorato attraverso un'adeguata pianificazione e progettazione ed una costruzione sicura;

- vi. Spazi verdi intorno e all'interno delle aree residenziali, comprese le zone che forniscono un habitat alla fauna selvatica, spazi per le attività ricreative, lo sport e l'agricoltura urbana;
- vii. Insedimenti abitativi compatti con una crescita pianificata in modo da prevenire una espansione incontrollata;
- viii. Insedimenti abitativi che diano la priorità a sistemi di trasporto sostenibili ed integrati e alla fornitura di una infrastruttura verde;
- ix. L'incentivazione ad una vita sana mediante una buona progettazione, manutenzione e ristrutturazione delle abitazioni;
- x. La gestione dei rifiuti considerata come parte integrante delle strategie in tema di abitare sostenibile, anche nel corso della costruzione e della demolizione delle abitazioni, e durante la vita domestica, incoraggiando il riutilizzo, il riciclaggio e il compostaggio.



b) Efficacia economica

14. Il settore abitativo è, ed è stato, influente nelle economie nazionali. Dovrebbe costituire allo stesso tempo un elemento sostenibile in una economia dinamica ed un settore per soddisfare i bisogni delle persone. Tale tematica dovrebbe essere affrontata mediante:
- i. Un possesso sicuro e neutrale (ossia con flessibilità tra la proprietà e la locazione);
 - ii. Informazioni e servizi catastali e di pubblicità immobiliare che favoriscano un ambiente propizio agli investimenti nel settore abitativo e la promozione di un possesso sicuro di terreni ed edifici;
 - iii. Contabilità, procedure regolamentari e norme ipotecarie trasparenti, efficienti ed efficaci al fine di garantire una appropriata disponibilità di mutui, proteggere i consumatori, accrescere la sicurezza delle loro case, ampliare la scelta di abitazioni e ridurre il rischio di perdita della casa;
 - iv. Maggiori investimenti nell'abitare sostenibile, promossi tramite investimenti privati e pubblici, compresi partenariati pubblico-privato ed altri strumenti di finanziamento;
 - v. La costruzione e la ristrutturazione delle abitazioni nonché il restauro dello stock abitativo esistente al fine di combattere la povertà energetica sostenendo

l'efficienza energetica (che contribuirà anche all'attenuazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi);

- vi. La costruzione delle abitazioni basandosi sull'uso di codici e standard costruttivi, che promuovano l'armonizzazione di pratiche, procedure e specifiche dei prodotti comuni per consentire la compatibilità transfrontaliera e supportare la sicurezza degli edifici;
- vii. La produzione di uno stock abitativo che ricorra il più possibile a soluzioni locali, mano d'opera e materiali locali, per la progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione, contribuendo in tal modo all'occupazione locale;
- viii. La ristrutturazione delle abitazioni esistenti utilizzando tecnologie appropriate ed in modo tale da creare posti di lavoro;
- ix. Infrastrutture e servizi per le persone a basso reddito e gli insediamenti non regolamentari, ove possibile ed opportuno;
- x. Politiche e programmi nazionali che incoraggino, ove possibile ed opportuno, gli abitanti di costruzioni non regolamentari a regolarizzarle e migliorarle, purché l'ubicazione geografica e gli altri fattori consentano di soddisfare i requisiti minimi di sicurezza;

- xi. Uno sviluppo ed una rivitalizzazione urbana più integrati con i luoghi di lavoro e servizi più vicini alle abitazioni, tenendo contemporaneamente conto dei danni e rischi potenziali;
- xii. Una pianificazione del territorio che comprenda politiche dirette a: distribuire le attività economiche in modo efficiente; migliorare l'infrastruttura ed i servizi tecnici e sociali; avviare la rivitalizzazione urbana; fornire abitazioni a prezzi accessibili; affrontare l'urbanizzazione incontrollata.



c) Integrazione e partecipazione sociale

15. Le politiche e le discussioni sulle tematiche abitative dovrebbero essere sviluppate ponendo una particolare enfasi su un coinvolgimento impegnato e negoziato dei cittadini, sull'integrazione sociale, sulla salute pubblica, la trasparenza e l'interesse per processi etici. Tale problematica dovrebbe essere affrontata mediante:

- i. Strumenti di supporto statale per abitazioni adeguate, salubri, sicure ed economicamente accessibili, includendo l'accesso ai servizi pubblici e di base, che promuovano la coesione sociale e contribuiscano a soddisfare i bisogni abitativi di diversi gruppi sociali, compresi i gruppi e le persone emarginate e vulnerabili⁴;
- ii. Una maggiore disponibilità di opzioni abitative, in particolare edilizia a prezzi accessibili e popolare, mediante diversi strumenti, anche promuovendo la neutralità del possesso;
- iii. Pianificazione, progettazione, manutenzione e ristrutturazione delle abitazioni che: promuovano una vita salubre; incoraggino l'implementazione di principi universali di progettazione al fine di incrementare la fruibilità delle abitazioni per tutti, al

⁴ La definizione di gruppi e persone vulnerabili varia da un Paese all'altro e può comprendere: giovani, anziani, famiglie numerose con bambini e famiglie a genitore unico, vittime di violenza domestica, persone con disabilità tra cui malattie mentali, handicap intellettivi o fisici, immigrati, rifugiati, comunità rom, ed altre minoranze.

- di là dei divari generazionali, di genere e di disabilità; incoraggino comunità socialmente miste;
- iv. Il sostegno a soluzioni abitative adeguate per persone colpite da disastri naturali e provocati dall'uomo;
 - v. Politiche abitative e in tema di possesso immobiliare che sostengano la giustizia sociale;
 - vi. Politiche abitative nazionali sviluppate attraverso processi deliberativi e democratici basati su conoscenze specifiche, su di una vasta raccolta di dati, rapporti statistici trasparenti, un dibattito pubblico esteso e partecipativo su tutti gli aspetti dello sviluppo abitativo;
 - vii. La ricerca e lo scambio conoscitivo su tutti gli aspetti dell'abitare sostenibile;
 - viii. Una amministrazione efficace, chiara e trasparente a tutti i livelli, che comprenda procedure istituzionalizzate per impugnare le decisioni relative al settore abitativo.



d) Adeguatezza culturale

16. La politica abitativa dovrebbe prendere in considerazione questioni di identità e valore culturale, e il benessere emotivo. Tale tematica dovrebbe essere affrontata mediante:
 - i. Politiche abitative nazionali che tengano conto delle peculiarità sociali e territoriali e sostengano la tutela ed il potenziamento dei paesaggi e del patrimonio storico e culturale;
 - ii. La messa in risalto dello sviluppo di spazi pubblici per attività culturali e sociali;
 - iii. Abitazioni che tengano in considerazione le esperienze pregresse e la cultura degli abitanti;
 - iv. Abitazioni e dintorni progettati ed attivamente gestiti al fine di migliorare il benessere emotivo delle persone, anche coinvolgendo le comunità locali in questo processo.

CAPITOLO 3.

Principali direzioni di lavoro e misure dirette a promuovere l'abitare sostenibile

17. Gli Stati membri hanno intenzione di avanzare nelle quattro direzioni chiave di seguito illustrate, verso un abitare sostenibile:

- a. Limitare l'impatto negativo delle abitazioni sull'ambiente e migliorare l'efficienza energetica del settore abitativo;
- b. Promuovere l'accesso alle abitazioni, nel contesto di uno sviluppo economico sostenibile;
- c. Promuovere abitazioni dignitose, adeguate, salubri, prive di barriere e sicure;
- d. Promuovere l'applicazione continua dei principi dell'abitare sostenibile.

18. Gli Stati membri sostengono le seguenti azioni:

a. Limitare l'impatto negativo delle abitazioni sull'ambiente e migliorare l'efficienza energetica del settore abitativo adottando misure per:

- i. Ridurre l'impronta di carbonio del settore abitativo diminuendo l'impiego di energia per tutto il ciclo di vita degli edifici, che comprende: la progettazione; la fornitura e la fabbricazione di materiali; la costruzione; la manutenzione; il restauro; i processi di demolizione;
- ii. Ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, anche prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e dell'acqua, ed alla gestione dei rifiuti;

- iii. Applicare codici e standard edilizi per l'efficienza energetica e la sicurezza ambientale degli edifici residenziali nuovi e già esistenti;
- iv. Aumentare la proporzione delle unità abitative a basso consumo energetico, anche come parte di un approccio integrato di rinnovo urbano;
- v. Incrementare nelle abitazioni l'uso di tecnologie per le energie a bassa emissione di carbone e rinnovabili;
- vi. Rimodernare e rinnovare lo stock abitativo esistente in modo rispettoso dell'ambiente, efficiente sotto il profilo energetico, economicamente accessibile ed efficiente in termini di costi, facendo uso laddove possibile di soluzioni e conoscenze locali;
- vii. Porre in essere strategie per garantire che la progettazione e costruzione delle abitazioni applichi principi di sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla mitigazione del cambiamento climatico e all'adattamento ad esso;
- viii. Adottare politiche per un abitare ecologico ed integrarle nelle politiche di sviluppo urbano e territoriale sostenibile;
- ix. Rendere la gestione dei rifiuti e dell'acqua parte integrante delle strategie e politiche dell'abitare sostenibile;

- x. Incoraggiare la costruzione di abitazioni plurifamiliari, promuovere il trasporto pubblico integrato e facilitare l'uso di veicoli puliti, principalmente al fine di contrastare l'eccessiva espansione urbana e risparmiare energia;
- xi. Fornire un adeguato sostegno tecnico e finanziario ai portatori di interessi nel settore abitativo e, in particolare, assicurare la fattibilità e la sostenibilità economica delle misure per l'efficienza energetica, anche per le parti di popolazione più vulnerabili;
- xii. Promuovere e controllare uno sviluppo ed una rivitalizzazione urbana integrati, che pongano i luoghi di lavoro ed i servizi in una posizione più vicina alle abitazioni, tenendo contemporaneamente conto dei pericoli e rischi potenziali ed incrementando la resistenza al cambiamento climatico;
- xiii. Fornire un accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, aperti a tutti ed accessibili, in particolare per i gruppi di popolazione svantaggiati⁵.

⁵ Introduzione alla proposta del Gruppo di Lavoro Aperto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del 19 luglio 2014.

All'indirizzo <https://sustainabledevelopment.un.org/focussdgs.html>

b. Promuovere l'accesso alle abitazioni nel contesto di uno sviluppo economico sostenibile adottando misure per:

- i. Garantire a tutti l'accesso ad abitazioni adeguate, sicure e a prezzi accessibili ed ai servizi di base⁶;
- ii. Promuovere la sicurezza nel possesso e la disponibilità di opzioni abitative, ivi compreso il trattamento neutrale delle opzioni di possesso (come la proprietà o la locazione), al fine di incoraggiare lo sviluppo di forniture adeguate di abitazioni a prezzi accessibili;
- iii. Promuovere mercati delle locazioni trasparenti ed equi, con un bilanciamento di diritti e doveri tra proprietari e locatari attraverso normative e meccanismi di risoluzione dei conflitti adeguati, al fine di facilitare la mobilità residenziale e lavorativa;
- iv. Contribuire a mercati immobiliari ben funzionanti, efficienti, equi e trasparenti, che rispondano alle diverse tipologie di domanda abitativa, e favorire l'accesso al credito per i gruppi di popolazione socialmente ed economicamente vulnerabili, anche attraverso forme alternative di finanziamento, come la micro finanza abitativa;
- v. Sviluppare e rivedere politiche e procedure per un rinnovo urbano ed una manutenzione delle abitazioni integrati, comprendenti i sistemi di servizi pubblici e la promozione degli investimenti ecologici nel settore;

⁶ Ibid

- vi. Incoraggiare una gestione efficace dello stock abitativo e sviluppare meccanismi per un restauro a prezzi accessibili delle abitazioni;
- vii. Promuovere gli investimenti nell'abitare sostenibile attraverso investimenti privati e pubblici, partenariati pubblico-privato ed altri strumenti di finanziamento;
- viii. Sviluppare, se del caso, programmi di assistenza per le persone che rischiano di non poter rimborsare il mutuo a causa di crisi sociali o economiche e sono sotto la minaccia di diventare dei senzatetto;
- ix. Sviluppare un quadro di riferimento per garantire i diritti ed i doveri di tutti i proprietari e locatari di immobili;
- x. Se possibile ed appropriato, aiutare le persone che vivono in insediamenti non regolamentari e a basso reddito ad avere accesso ad infrastrutture e servizi adeguati;
- xi. Promuovere politiche e programmi nazionali che incoraggino, ove possibile ed appropriato, gli abitanti di costruzioni non regolamentari a regolarizzare e migliorare le loro costruzioni, a condizione che l'ubicazione geografica ed altri fattori consentano di soddisfare i requisiti minimi di sicurezza;
- xii. Incoraggiare l'uso di soluzioni efficienti per la progettazione, costruzione, restauro e manutenzione di abitazioni sostenibili, rispettando al contempo le peculiarità culturali e geografiche degli Stati membri;

- xiii. Stabilire regolamenti e procedure efficaci, chiari e trasparenti, nonché istituzioni appropriate per il rilascio di permessi edilizi, con l'obiettivo di aiutare a garantire equità e non discriminazione e combattere la corruzione nel settore abitativo;
- xiv. Promuovere l'uso di informazioni e servizi geografici, catastali e di pubblicità immobiliare per creare un ambiente favorevole agli investimenti nelle abitazioni, ed alla sicurezza nel possesso di terreni ed edifici;
- xv. Sostenere le città e gli insediamenti umani che adottano e realizzano i concetti della città intelligente, politiche e programmi integrati per sostenere: inclusione, ivi comprese le comunità socialmente miste; uso efficiente delle risorse; resistenza al cambiamento climatico ed ai disastri⁷;
- xvi. Promuovere una pianificazione geografica integrata che sostenga: l'efficiente distribuzione geografica delle attività economiche; il miglioramento dell'infrastruttura tecnica e sociale; il risanamento ed il rinnovamento urbano integrato; l'accessibilità sotto il profilo economico delle abitazioni; fronteggiando altresì l'urbanizzazione incontrollata.

⁷ Introduzione alla proposta del Gruppo di Lavoro Aperto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del 19 luglio 2014.

All'indirizzo <https://sustainabledevelopment.un.org/focussdgs.html>

c. Promuovere abitazioni dignitose, adeguate, salubri, prive di barriere e sicure adottando misure per:

- i. Migliorare l'accesso per tutti ad abitazioni di buona qualità e salubri, ridurre il numero dei senzatetto e migliorare l'accesso ad abitazioni prive di barriere;
- ii. Sviluppare le comunità socialmente miste ed evitare la segregazione sociale, la gentrificazione e le comunità chiuse;
- iii. Incoraggiare una vita sana attraverso la progettazione, manutenzione e ristrutturazione delle abitazioni, oltre a spazi pubblici e verdi intorno e all'interno delle aree residenziali;
- iv. Migliorare la resistenza degli edifici ai rischi naturali e prodotti dall'uomo attraverso una pianificazione, progettazione e costruzione sicura;
- v. Sviluppare strategie dell'abitare sostenibile che migliorino l'accesso ai servizi pubblici e di base, compresa l'acqua potabile ed i servizi igienici;
- vi. Promuovere l'uso dei principi universali di progettazione al fine di incrementare per tutti l'accesso ad abitazioni adeguate e la capacità di vivere in modo indipendente;
- vii. Garantire che la politica e la legislazione in materia abitativa, e la loro attuazione, non siano discriminatorie.

d. Promuovere l'applicazione continua dei principi dell'abitare sostenibile adottando misure per:

- i. Raccogliere dati sulla situazione abitativa, compresi i senzatetto, utilizzando standard comuni internazionali per garantire la comparabilità dei dati tra gli Stati membri; rendere pubblicamente disponibili tali dati e le statistiche nazionali al fine di supportare la politica, la ricerca e lo sviluppo economico; utilizzare le banche dati mondiali e regionali per supportare il processo politico-decisionale;
- ii. Incoraggiare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione in tutti gli aspetti dell'abitare sostenibile;
- iii. Sostenere il buon governo a tutti i livelli, la cooperazione tra le competenti agenzie governative all'interno dei Paesi, una effettiva partecipazione pubblica al processo decisionale e l'esistenza di uno stato di diritto in materia abitativa;
- iv. Sviluppare le capacità per una pianificazione e gestione partecipativa, integrata e sostenibile degli insediamenti umani;
- v. Intensificare a livello regionale ed internazionale lo scambio di esperienze e la cooperazione nel settore abitativo, della pianificazione urbana e della gestione del territorio;
- vi. Sviluppare ed attuare programmi di potenziamento delle capacità nelle tematiche del settore abitativo, della pianificazione urbana e della gestione del territorio per tutti i soggetti interessati.



La Carta di Ginevra delle Nazioni Unite

sull'Abitare Sostenibile

Information Service
United Nations Economic Commission for Europe

Palais des Nations
CH - 1211 Geneva 10, Switzerland
Telephone: +41(0)22 917 44 44
Fax: +41(0)22 917 05 05
E-mail: info.ece@unece.org
Website: <http://www.unece.org>